

Lo scenario previdenziale

Pensioni, il conto non torna

VITO DE CEGLIA

«**N**ella maggior parte delle nazioni, la popolazione sta invecchiando e vive più a lungo, il che comporta oneri crescenti per il sistema sanitario, pensionistico e per il welfare. A complicare la situazione, il flusso di giovani immigrati verso i paesi più sviluppati che probabilmente è destinato a ridursi, a causa del prevalente sentimento nazionalista-protezionista che domina in molti Stati. La conseguenza? Il crollo della popolazione in età lavorativa e il peso delle tasse che cresce e dovrà essere ripartito su un numero inferiore di persone».

Parte da qui l'analisi di Kim Catechis, responsabile della divisione Investment Strategy di Martin Currie, affiliata Legg Mason, una delle principali società di gestione di investimenti al mondo.

Un'analisi, punto di partenza per provvedimenti che non possono essere inviati. Catechis affronta il tema della sostenibilità del welfare in rapporto all'invecchiamento demografico, partendo da un punto fermo: nei prossimi anni, l'epicentro della sfida sarà principalmente nei paesi più ricchi. I quali, secondo l'esperto, dovranno affrontarla con pesanti investimenti in tecnologia per potenziare la riscossione delle imposte. Che inevitabilmente saranno più alte rispetto all'attuale tassazione, per far fronte agli oneri in aumento.

«Nei paesi economicamente sviluppati, i dati demografici sono poco favorevoli. Nel Regno Unito, per esempio, ci sono attualmente 46,5 pensionati per ogni 100 cittadini in età da lavoro», spiega Catechis. Per non parlare del Giappone, dove vive la popolazione più anziana del mondo, con 78 pensionati ogni 100 lavoratori.

«Nell'arco di dieci anni, i pensionati saranno 91 per ogni 100

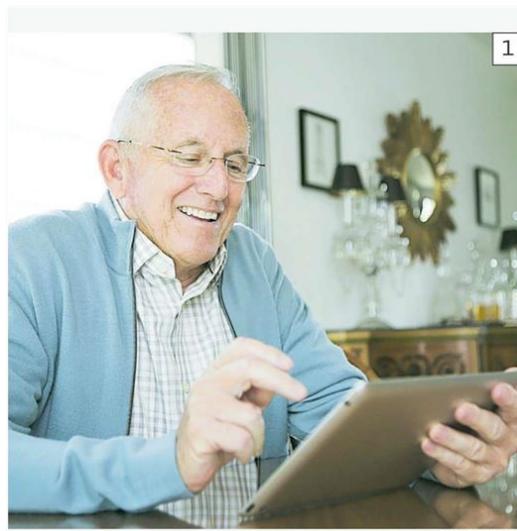
cittadini in età da lavoro - aggiunge -. Le ripercussioni sono evidenti sul debito pubblico, già oggi il secondo più alto al mondo (dopo gli Usa), equivalente al 198% del Pil. Come sarà finanziato? La Banca del Giappone attualmente possiede il 44% dei bond in circolazione, ma non tutte le nazioni possono permettersi manovre del genere».

Il problema tocca anche i mercati emergenti: il Cile, ad esempio. «Il paese ha vissuto recentemente un periodo di forti disordini sociali - spiega Catechis -, causati in parte anche dall'inadeguatezza delle retribuzioni pensionistiche e della continua erosione del welfare».

Altro paese vulnerabile, da questo punto di vista, è la Russia: «Un'economia fortemente incentrata sulle risorse naturali, vincolata da sanzioni, con una popolazione ampia e istruita, ma che non sta crescendo», conclude Catechis.

La popolazione sta invecchiando e vive più a lungo, il che comporta oneri crescenti. Mentre la popolazione in età lavorativa diminuisce

1 La spesa per le pensioni sta creando problemi per il debito pubblico nel mondo



TIM HALE / CORBIS



Peso: 31%